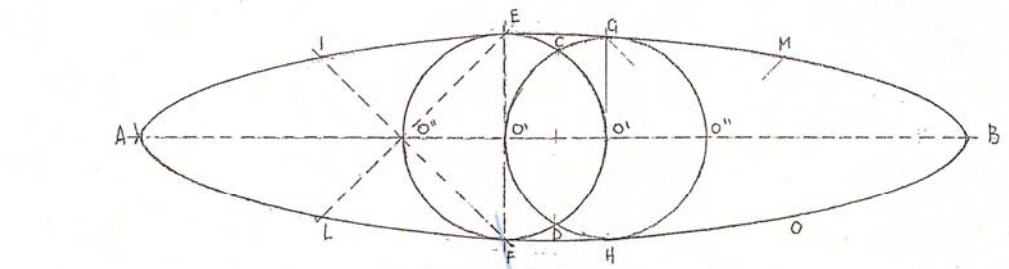
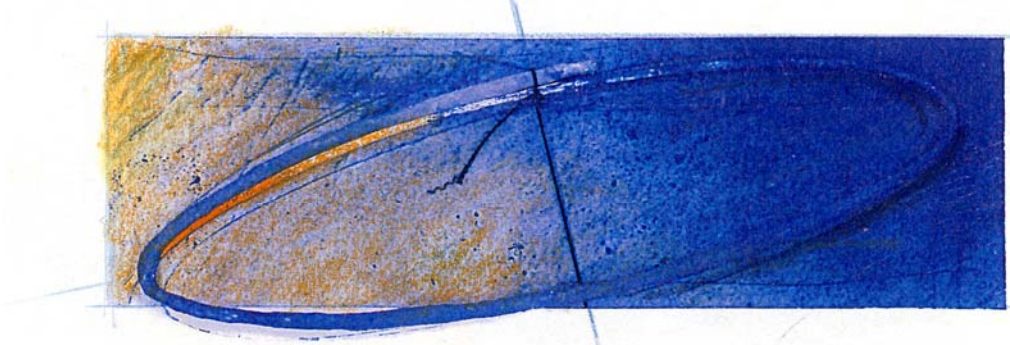
fondazione natale capellaro

bilancio sociale 2009 2010





Il 2010 chiude il primo quinquennio di attività: le prime sale del museo sono state aperte, infatti, il 26 novembre 2005. Molta strada è stata percorsa, molti i risultati raggiunti. La fatica, l'impegno, gli ostacoli, il contesto economico del nostro Paese in difficoltà non ci hanno impedito di raggiungere una visibilità ed una credibilità a livello nazionale. Senza dover impegnare somme ingenti per la comunicazione, ma affidandoci quasi solo esclusivamente al passaparola, alla serietà, alla costanza, alla passione e ai mezzi multimediali.
Ripercorrendo l'ultimo anno (2010), gli eventi di maggior rilievo sono stati:

- Febbraio. Inaugurazione Stanza dell'elettronica
- Febbraio. Proiezione del documentario "Lettera22", girato presso la nostra sede
- Giugno. Partecipazione con il laboratorio "Punto e Virgola" alla Fiera della Parola
- Luglio. Mostra "Arte e Tecnologia" a Courmayeur.
- Luglio. Nascita dell'Associazione "Tecnologic@mente Amici", che raduna tutti i nostri volontari
- Settembre. Riprese per il documentario "Programma 101", che verrà presentato ad Ivrea in giugno 2011
- Novembre. Inaugurazione mostra "I numeri 1"
- Dicembre. Presentazione del libro di Giuseppe Silmo sull'Elettronica

Siamo anche stati riconfermati nel circuito della Carta Musei della Regione Piemonte.
La credibilità e la validità dei contenuti da noi proposti possono essere valutati anche dal numero di iniziative alle quali la Fondazione Natale Capellaro è stata chiamata a partecipare:

- Tavolo di lavoro per la valorizzazione del territorio (capofila: Comune di Ivrea)
- Progetto INFEA, per i laboratori ambientali (capofila: Comune di Ivrea)
- Fabbrica della cultura, per la creazione del Museo Olivetti (capofila: Comune di Ivrea)
- Implementazione del turismo in Canavese (Confindustria Canavese)
- Accordo di collaborazione con l'AMI (anfiteatro morenico) per un progetto sulla raccolte di memorie in formato audio-visivo
- Accordo di collaborazione con Spazio [bianco] (B&B), per la realizzazione di un'area dedicata alla Olivetti
- Marchio del Canavese (ingresso come soci, in via di definizione)
- Orientamento scolastico e didattica (Confindustria Canavese IDC)
- Collaborazione permanente con Istituto Cena (inserimento nel comitato di coordinamento per gli stage in azienda degli studenti del settore turistico e commerciale).

Molto è stato fatto, molto è stato costruito, molto rimane da fare. Primo ambizioso obiettivo sarà quello di lavorare, in concerto con gli Enti coinvolti, alla nascita della Fabbrica della Cultura, destinata a diffondere i valori della cultura olivettiana ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo.
La mia gratitudine va a tutti i volontari che con sacrificio e passione hanno realizzato tutto ciò che viene illustrato in questo bilancio sociale e a coloro (persone fisiche, Enti ed Aziende) che hanno dato fiducia al nostro lavoro.

Laura Salvetti
Presidente Fondazione Natale Capellaro

Indice

identità 1

natale capellaro 1

la fondazione 3

stakeholders 8

le generazioni future 8

la collettività 21

le istituzioni 40

hanno sostenuto la fondazione 48

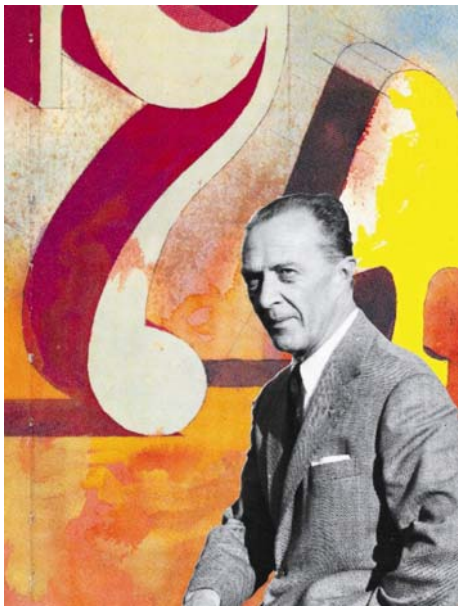
rendiconto 53

in copertina : “equatore” di claudio rotta loria

IDENTITÀ

NATALE CAPELLARO

"Franco Fortini, era lui l'intellettuale olivettiano che attribuiva il nome ai prodotti. Lexikon, Synthesis, Elea e tanti altri; tutti termini che Fortini riprendeva a distanza di molti secoli da un lessico nato in quel mondo classico che si era sviluppato tra Grecia e Magna Grecia.
E per la innovativa calcolatrice scrivente di Natale Capellaro la scelta fu Tetractys. Nome perfetto e glorioso, dice Fortini, preso in prestito da Pitagora che considerava sacro e venerabile il numero quaternario formato dalla somma dei primi quattro numeri, somma equivalente a dieci. Non solo, il tetraedro per Pitagora (quattro punti come vertici, quattro triangoli equilateri come facce) riassumeva proprio le virtù dei primi quattro numeri. Fino a Filolao che, mezzo secolo dopo Pitagora, definiva la figura chiamata Tetractys: grande, onnipotente, onniproducente.
Insomma per Fortini in quel nome c'era tutto; il simbolo dei matematici greco-italici, la componente umanistica della scienza e della tecnica, le quattro operazioni della calcolatrice, la perfezione di un nuovo prodotto Olivetti.
Nato dal genio di Natale Capellaro.
Certo, Capellaro non progettò solo la Tetractys, ma quasi tutte le macchine da calcolo meccaniche della Olivetti e molti altri prodotti che nel dopoguerra e fino agli anni sessanta fecero la fortuna della Società. Il suo nome è legato a una lunga lista di prodotti e di innovazioni, dalla Elettrosumma alla Divisumma, forse la macchina più rappresentativa, fino alle contabili Audit. Ma, oltre i prodotti, e prima dei prodotti, è il genio di Capellaro che si vuole celebrare a cento anni dalla nascita. Il genio di un



operaio divenuto Direttore Generale.
Fu un progettista. Ma la definizione può apparire riduttiva se si pensa che per lui, Capellaro, la meccanica prima di essere un ragionamento, prima di svilupparsi in una severa sequenza di logiche operazioni, prima di esprimersi in funzioni matematiche e arzigogoli fisici, insomma quella meccanica per lui era intuizione e creatività. Un qualcosa che, a rischio di retorica, potremmo anche definire arte, intuizione di artista, quasi ai confini, labili, tra matematica e filosofia. Leonardo era o non era artista quando pensava, intuiva le sue prodigiose macchine?
Il genio è proprio di chi vede oltre l'immediato visibile e vedere, nel caso di Capellaro, è l'appropriata rappresentazione del suo intuire che gli consente di affermare, da artista, l'esistenza di una novità, meglio ancora, di una discontinuità nelle umane cose e storie. In questo senso Natale Capellaro forse andrebbe inserito nella felice lista dei geni e degli artisti.
Le sue macchine erano sempre il frutto di soluzioni geniali e innovative: erano macchine sapienti.
Pitagora, meccanica, arte, genio.
Spesso la Olivetti ha sollecitato e trovato nell'arte contemporanea espressioni capaci di sublimarne l'immagine di produttrice di sofisticati meccanismi ed artifici generati tra officine e fonderie. Se un accostamento fosse in tal senso accettabile, Natale Capellaro potrebbe essere bene illustrato da Fernando Maza, come testimonia il disegno riprodotto in copertina di questo catalogo.

Fernando Maza nel 1976 illustrò una delle famose agende della Olivetti realizzando una serie di bellissimi disegni giocati su riflessi classici e assonanze alfanumeriche, evocando in contemporanea intuizione geniale e applicazione concreta.
Quello che nella pratica era riuscito a Natale Capellaro.
Con le sue macchine sapienti."

Eugenio Pacchioli
Catalogo della mostra "Le Macchine Sapienti di Natale Capellaro"; Archivio Storico Olivetti; 2002.

LA STORIA

In data 5 settembre 2003 con atto del notaio Gian Maria Soudaz di Ivrea, n.46.179/17.137 di repertorio, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Ivrea, il 23 settembre 2003 al n.2706 serie I, è stato costituito il Comitato denominato "Comitato Fondazione Natale Capellaro" avente gli scopi: di redigere il progetto per la realizzazione del Museo, di costituire la "Fondazione Natale Capellaro" e di provvedere alla sua dotazione almeno iniziale.
Il Comitato ha realizzato il progetto del Museo delle Tecnologie, dello Scrivere, del Calcolo e delle Scienze dell'Informazione denominato "Laboratorio Museo Tecnologic@mente", rispettando la destinazione, gli indirizzi e le caratteristiche annunciati nello statuto del Comitato stesso; ha raccolto fondi presso gli stessi promotori del Comitato e presso terzi, per mezzo dei quali è stato possibile avviare l'attività museale e formare la dotazione iniziale della Fondazione.
L'attività museale è stata inaugurata il 26 novembre 2005 presso i locali di piazza San Francesco, n.4 in Ivrea, concessi dall'ente proprietario (Opera Pia Moreno) in comodato. I locali anzidetti sono stati restaurati, adattati e arredati per la funzionalità del museo a cura del Comitato e in essi l'attività museale si è svolta regolarmente per tutto quanto riguarda in particolare l'amministrazione, la manutenzione, l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di informazione, l'assistenza nei locali e la guida dei visitatori, la concessione in esposizione di beni museali, e più in generale l'avviamento e la prima applicazione del progetto di attuazione degli scopi del Comitato.
Poichè l'identità di beni, di soggetti e di scopo finale consentono la continuazione in capo alla Fondazione dei rapporti posti in essere dal Comitato, l'Assemblea dei Promotori ha quindi deliberato la costituzione della Fondazione a conclusione dei compiti del Comitato e lo scioglimento del Comitato per raggiungimento del suo scopo a decorrere dalla data di iscrizione della Fondazione nel Registro delle Persone Giuridiche istituito presso la Regione Piemonte e, subordinatamente all'iscrizione stessa, la devoluzione alla Fondazione dell'intero patrimonio del Comitato e in particolare il subentro della Fondazione nei contratti funzionali all'attività della Fondazione quali il citato contratto di comodato dei locali, i contratti di comodato dei beni museali in esposizione, i contratti di assicurazione, i contratti di erogazione di servizi, nonchè nei rapporti di collaborazione con Enti terzi.

Il 26 settembre 2008 è stata costituita la Fondazione Natale Capellaro, in memoria di Natale Capellaro, progettista e ingegnere honoris causa della società "Ing. C. Olivetti & C. s.p.a.".
Il 16 gennaio 2009 la Fondazione Natale Capellaro ha ottenuto il riconoscimento giuridico regionale (art. 14 del d.p.r. 616/77).

LA MISSIONE

La Fondazione si prefigge la conservazione, la diffusione della conoscenza e la promozione del patrimonio culturale del territorio inerente alle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione e della comunicazione a partire dall'inizio del XIX° secolo, in ciò avvalendosi particolarmente di un Museo finalizzato allo scopo. Il Museo è destinato ad accogliere le esperienze, gli studi e le realizzazioni più significativi delle principali aziende mondiali e in particolare della "Ing. C. Olivetti & C. S.p.A." nei campi dell'informazione, della comunicazione, dello scrivere e del calcolo; e qualificato dall'essere:
- vivo, dovendo il patrimonio museale caratterizzarsi da una connessione oltre che con i risultati scientifici già raggiunti anche con le prospettive future ("spazi-futuro"), così da stimolare la fantasia e la creatività dei fruitori;
- interattivo, consentendo oltre all'analisi teorica e virtuale di meccanismi, congegni, dispositivi e strumenti, anche quella concreta negli "spazi-laboratorio";
- creativo, dovendo consentire la progettazione, costruzione e sperimentazione di nuove soluzioni, forme e sistemi attraverso mezzi di rappresentazione virtuale della realtà e mezzi di realizzazione pratica negli "spazi-atelier";
- aperto, in quanto collegato a Università, Politecnico e centri di ricerca pubblici e privati;
- giovane, in quanto dedicato soprattutto ai giovani, anche con la predisposizione di percorsi e iniziative appositamente elaborati per le nuove generazioni;
- a struttura didattico-divulgativa, con la previsione di manifestazioni culturali, mostre, convegni, corsi.

I VALORI

I fondatori credono che il grande valore del patrimonio culturale consista anche nel profondo senso di identificazione, di appartenenza e di cittadinanza, che stimola la creatività delle generazioni presenti e future con la presenza e la memoria del passato.
I fondatori credono che il nostro patrimonio culturale e tecnologico possa in questo modo dispiegare la sua funzione civile, sempre più necessaria ed essenziale di fronte alle crescenti sfide del futuro.
Le attività della fondazione sono rivolte principalmente alle nuove generazioni e hanno lo scopo di stimolare nei giovani un'attenzione orientata al

presente e al futuro delle tecnologie e al loro potere d'incidenza sulla vita quotidiana.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obbiettivi della fondazione sono di favorire e promuovere:
- la diffusione della cultura tecnico-scientifica e l'attività di divulgazione rivolta in particolare ai giovani;
- la valorizzazione del patrimonio tecnologico ed industriale, locale e nazionale;
- la comunicazione tra il mondo della scuola e quello della scienza e tecnologia;
- la fruizione dei contenuti del laboratorio museo a distanza, nelle scuole;
- la diffusione e l'applicazione delle tecnologie informatiche presso le scuole.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Gli organi della Fondazione sono:
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee generali e i relativi obiettivi e programmi coerentemente allo scopo della Fondazione.
Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione tutti gli atti di ordi-

naria e di straordinaria amministrazione.
In particolare, a titolo esemplificativo e senza che ciò costituisca limitazione, spettano al Consiglio di Amministrazione:
- la formazione e approvazione del budget annuale o bilancio preventivo;
- la formazione e approvazione del bilancio consuntivo;
- la cooptazione dei Consiglieri e la determinazione del numero dei componenti del Consiglio nel rispetto dei limiti numerici stabiliti dal presente Statuto;
- l'elezione tra i propri componenti del Presidente e di un Vice Presidente;
- l'eventuale nomina di un Presidente Onorario e di uno o più Vice Presidenti Onorari;
- l'eventuale nomina del Comitato Esecutivo;
- l'eventuale nomina del Direttore Generale;
- l'eventuale nomina della Commissione Culturale/Scientifica;
- la nomina del Collegio dei Revisori Contabili e del Presidente;
- le deliberazioni su ogni tipo di contratti, negozi e atti giuridici, comprese quelle riguardanti le convenzioni con altri enti e istituzioni operanti nello stesso settore;
- le deliberazioni riguardanti l'organizzazione di convegni, giornate di studio, seminari, congressi, le pubblicazioni e le altre diffusioni e comunicazioni di informazione;
- l'approvazione di regolamenti per il funzionamento dei servizi amministrativi;
- le deliberazioni riguardanti le modificazioni statutarie che in ogni caso devono essere coerenti con la migliore realizzazione dello scopo, fermo restando quanto stabilito dal'art. 19;
- le deliberazioni riguardanti l'estinzione della Fondazione o, qualora sia possibile, i provvedimenti volti ad evitarla.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette a un massimo di tredici membri.
La composizione numerica - nei limiti minimo e massimo statutari - e nominativa del Consiglio di Amministrazione è stabilita, per la prima volta, nell'atto costitutivo e, successivamente, con apposita deliberazione consiliare.
I Consiglieri sono:
a) Consiglieri con mandato a vita; sono tali i soggetti intervenuti all'atto costitutivo e che, in tale sede, sono stati chiamati alla carica di Consigliere. Essi, per aver partecipato alla vicenda costitutiva della Fondazione, sono i naturali depositari dell'autentico spirito che ha guidato l'iniziativa e hanno la responsabilità della sua conservazione.
b) Consiglieri con mandato temporaneo; essi sono designati per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione, durano in carica cinque esercizi (salvo quanto infra previsto) e fino all'approvazione del Bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio del loro mandato e possono essere nuovamente cooptati, anche ripetutamente.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai tredici fondatori, con mandato a vita : Alice Biancotto, Angelo Canale Clapetto, Francesco Emiliani, Luciano Iorio, Siro Nocentini, Matteo Olivetti, Vittorio Pasteris, Giuseppe Rao, Laura Salvetti, Piero Adolfo Salvetti, Marco Salvetti, Carlo Torchio e

Luigino Tozzi..

In data 14 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 9 dello Statuto, ha nominato un Comitato Esecutivo composto da quattro membri scelti tra i consiglieri di Amministrazione in carica, conferendo a ciascuno specifiche deleghe operative, più precisamente:
Attività conservativa ed espositiva: Carlo Torchio;
Infrastrutture immobiliari e tecnologiche: Marco Salvetti;
Sviluppo di nuovi progetti ed iniziative speciali: Vittorio Pasteris;
Gestione della tesoreria: Alice Biancotto.
Il Consiglio ha inoltre deliberato di attribuire ai consiglieri Alice Biancotto e Luigino Tozzi i seguenti poteri: effettuare sui conti della società aperti presso banche, istituti di credito e società finanziarie, italiane ed estere, operando nei limiti di fido stabiliti dal Consiglio, tutte le operazioni necessarie alla fondazione, quali bonifici e disposizioni di pagamento, emissione di assegni circolari, prelievi in contanti, trasferimento di fondi, depositi di titoli in custodia, amministrazione e garanzia, ecc.

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione, anche in giudizio, esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e adotta, in caso di urgenza, tutti i provvedimenti necessari nell'interesse della Fondazione, informandone il Consiglio nella prima riunione.
In caso di assenza o impedimento del Presidente le sue funzioni, compresa quella di rappresentanza legale, sono esercitate dal Vice Presidente.

Presidente della fondazione: Laura Salvetti.
Vicepresidente della fondazione: Luciano Iorio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il controllo della conformità della gestione della fondazione alla legge e allo statuto e il controllo contabile sono esercitati da un Collegio di tre Revisori Contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia, tra i quali un Presidente. I Revisori durano in carica tre esercizi (e fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio del loro incarico) e possono essere riconfermati.

Revisori dei conti: Ilaria Cinotto, Alessandro Sabolo e Emilia Sabolo.
Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: Emilia Sabolo

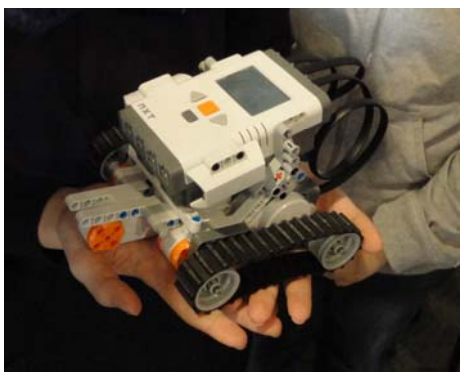
STAKEHOLDERS

LE GENERAZIONI FUTURE

LA NUOVA STAGIONE DEL LABORATORIO-MUSEO TECNOLOGIC@MENTE

"Una presentazione un pò fuori dall'ordinario, ieri mattina in Sala Santa Marta a Ivrea, per le attività previste per il nuovo anno scolastico per "Tecnologic@mente" il laboratorio-museo della Fondazione Capellaro.
I ragazzi della 5b della scuola elementare di Pavone sono stati dallo staff del museo chiamati a far da "cavie" per un laboratorio che l'associazione che gestisce la struttura avrebbe intenzione di attivare dal prossimo anno scolastico: quello di robotica.
E così, mentre in maniera un po' "ingessata" (come noi "grandi" siamo soliti fare) venivano presentati i progetti per il presente e per il futuro di Tecnologic@mente, sull'altro lato del "palcoscenico" di Santa Marta i ragazzi si davano da fare per dar vita a un micro-robot usando un kit lego e seguendone le istruzioni.
Compito che gli ingegneri in erba hanno portato perfettamente a termine, dividendosi in due gruppi di lavoro, organizzandosi velocemente e comunicando per sussurri per non disturbare quegli adulti che stavano "seriamente lavorando" (per citare Bennato), e che, probabilmente, li distraevano di continuo con tutti quei discorsi amplificati dagli altoparlanti.
Adulti che, a partire dal sottoscritto, avrebbero probabilmente volentieri abbandonato le loro poltroncine per "aiutare" i ragazzi … un po'

come quei genitori che regalano il trenino ai figli per poi giocarci loro!
Purtroppo per noi grandi, ma per fortuna dei ragazzi, siamo invece tutti rimasti ad ascoltare l'illustrazione di un programma effettivamente interessante (e lo sarebbe stato di più, non fossimo stati continuamente distratti dal pensiero di quei fortunati ragazzini li a fianco …).
"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" è la filosofia sulla quale si basa la didattica di Tecnologic@mente e attuata attraverso nove laboratori indirizzati a specifiche fasce di età, che vanno dall'ultimo anno di scuola materna agli studenti delle medie. «E se nella scelta del laboratorio da svolgere – ha ricordato Gabriella Volantino, dell'associazione Volontariato Tecnologic@mente Amici – vengono rispettati le età consigliate, non è assolutamente necessaria alcuna preparazione preventiva a scuola».
Vari gli argomenti dei laboratori, ma tutti con il comune denominatore della tecnica, del calcolo o della logica: dal modificare il senso delle frasi giocando con la punteggiatura, alla costruzione di circuiti elettronici; dal giocare con i pixel colorati del computer (per i bimbi più piccoli) a utilizzare i vari sistemi di calcolo impiegati lungo i secoli di storia umana.
E nonostante siano recentemente nati tre nuovi laboratori, Tecnologic@mente non ha nessuna intenzione di fermarsi. «Seguendo una logica di "contaminazione" – ha spiegato Laura Salvetti – vorremo continuare a evolverci. Già con l'aiuto del banchettese Claudio Rotta Loria, "giovane" artista sessantunenne, abbiamo iniziato a mischiare arte e numeri, realizzando, con i bambini, già alcuni lavori. In futuro cercheremo di collaborare con la Scuola di robotica di Genova per portare a Ivrea la loro esperienza».
Collaborazione auspicata anche da Fiorella Operto (della Scuola di robotica), che ha illustrato come questa branca della tecnica permei ormai molto della nostra vita: «Se quello scorso è stato il secolo dell'automazione, quello attuale sarà quello della robotica» ha pronosticato, evidenziando poi come propria a Ivrea nacque la robotica industriale in Italia, con il "Sigma" dell'Olivetti.
Per quanto poi riguarda la collaborazione tra le scuole e Tecnologic@mente è stata l'assessore eporediese alle politiche educative Giovanna Allera (presente ieri insieme al sindaco Carlo Della Pepa e al vice sindaco Gianni Cimalando) a evidenziare come sia ormai collaudata per il territorio Comunale: «Quello che auspicherei – è stato il commento dell'assessore – è che anche il resto del territorio canavesano si apra alle attività di Tecnologic@mente»."



Dalla rassegna stampa:
Localport, Attualità, Ivrea, 29/10/2010
La nuova stagione del laboratorio-museo Tecnologic@mente
di Marco Campagnolo

I LABORATORI DEL GIOC@IMPARA

COMUNICAZIONE A DISTANZA E IMMAGINE DIGITALE
Comprendere la comunicazione a distanza per stimolare le capacità osservative e descrittive, per poi giocare con i pixel ed i colori delle immagini digitali.

SEGNALI PER COMUNICARE
Mediante l'azione teatrale, con gli alunni come attori, viene spiegata la trasmissione col facsimile, dalla scansione, alla ricezione dei pixel, sino alla stampa.

PUNTO E VIRGOLA
La punteggiatura, base della lingua italiana, modifica il senso della frase. Giocando con i punti e con le virgole s'imparerà ad utilizzarla correttamente.

DALLA PIETRA ALLA MACCHINA PER SCRIVERE
Partendo dalla storia degli alfabeti e giocando a tradurre nomi e parole…

TROPPA TRIPPA PER LA TRUPPA. PAROLE AL TRITATUTTO
Giochi enigmistici che trasformeranno i nomi degli allievi in parole della lingua italiana, spostando, scambiando e sostituendo lettere o sillabe.

LA PASCALINA
Alla scoperta della macchina di Pascal, per comprendere i concetti basilari della numerazione e del calcolo. Segue visita dell'esposizione museale "Il Calcolo".

DAGLI OSSI DI NEPERO AD OGGI
Giocare con i sistemi di calcolo usati nei secoli, come gli ossi di Nepero, la Olivetti Summa 15, il complemento a 9 e la numerazione binaria

DALLA LOGICA ALL'ELETTRONICA
In molti oggetti d'uso quotidiano sono presenti circuiti elettronici. Partendo da brevi cenni di logica e calcolo binario, si costruisce un circuito elettronico

L'attività didattica 2010 è stata realizzata anche con il contributo della Provincia di Torino.

ARTE E TECNOLOGIA

Seguendo la logica di "contaminazione" - Ambiente e Tecnologia, … e Tecnologia - e con l'obiettivo di continuare ad arricchire l'offerta didattica, è stato progettato e realizzato il nuovo laboratorio denominato Arte e Tecnologia, proposto in via sperimentale a tre classi negli ultimi mesi del 2010.

Nel nuovo laboratorio i bambini hanno giocato e iniziato a mischiare arte e numeri, realizzando, sotto la guida dell'artista Claudio Rotta Loria, già alcuni lavori. Il laboratorio è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte.

LA FIERA DELLA PAROLA

Alla Fiera della Parola 2009 gli allievi del Liceo Scientifico Statale “A.Gramsci” di Ivrea hanno presentato il progetto di e-learning “Non perdiamoci di vista”, che hanno svolto con la collaborazione del Laboratorio Museo Tecnologic@mente.

Alla Fiera della Parola 2010 il Laboratorio Museo Tecnologic@mente ha proposto Punto e virgola, il laboratorio didattico sulla punteggiatura per bambini dai 6 agli 11 anni, che parte dal concetto "Tutti la usano, ma pochi la conoscono....": la punteggiatura, base della lingua italiana, modifica l'intero senso delle frasi; giocando con i punti e con le virgole si può imparare ad utilizzarla correttamente.

IL MUSEO A DISTANZA

Nell’ambito dell'edizione 2009 del progetto Diderot, promosso dalla Fondazione CRT, la fondazione ha proposto alle scuole elementari, medie e superiori della Regione Piemonte due giochi on-line: "Immagine Raccontata" e "L'inventore", con l’obiettivo di portare il Museo e la tecnologia nelle scuole, per "imparare facendo" e incentivare così la creatività, le attività manuali e l'utilizzo dei media digitali.

"Immagine Raccontata" è un gioco per le scuole elementari. I bambini devono cercare alcuni oggetti nella casa di Elio. Durante l'esplorazione appare il nonno di Elio che racconta aneddoti e storie sugli strumenti di scrittura e calcolo presenti nei diversi ambienti. Una volta completata la ricerca, ai piccoli partecipanti viene fatto un regalo: tanti giochi di carta da scaricare, stampare, colorare e ritagliare, con l'obiettivo di continuare l'attività in

classe.

"L'inventore" è un gioco per le scuole medie e superiori. Dottor Cerebrum chiede aiuto agli studenti per inventare nuove macchine intelligenti. Attraverso l'esplorazione del Museo i partecipanti devono superare alcune prove, e alla fine del percorso, costruiscono la macchina intelligente. Possono anche scaricarla e continuare ad usarla in classe, per fare cose come predire il futuro, giocare coi suoni, trasformare le foto...

I giochi on-line sono stati progettati da IdLab e realizzati da Ribes Informatica, con il contributo della Fondazione CRT di Torino.

IL LABORATORIO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Il computer e l'immagine digitale. "Il computer mi assomiglia! Ha occhi, bocca e orecchie!", "I pixel: nel computer è tutto quadrato!", "Colori 3: blu + giallo = verde" : conoscere il computer, struttura e funzioni, per giocare con i pixel ed i colori delle immagini digitali.

Che cosa è un computer?

Probabilmente lo conoscete, ma cos'è veramente: solo una scatola?

La parola computer viene dal latino e significa "calcolare". In inglese è diventato un nome che rappresenta una macchina per fare calcoli. Ma il computer non fa solo calcoli perché sa "**quasi capire**" anche le parole, le sa **memorizzare**, **ordinare**, **confrontare**, **cercare**.

Come una persona che ascolta con le orecchie, sente con le mani, vede con gli occhi, un computer può **ricevere informazioni** con un microfono, un mouse, una tastiera, una telecamera o uno scanner;
come l'uomo che parlae scrive , il computer **fornisce informazioni** con un altoparlante, un video, una stampante; può conservare le informazioni nella propria "memoria".

Cosa sa fareun computer ?

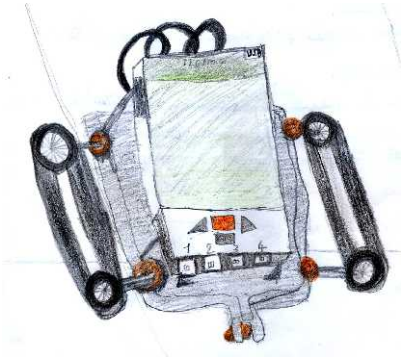
Comericeve informazioni ?

Come comunicainformazioni ?

Un computer ha in sé le istruzioni (chiamate softwareo programmi) per funzionare ed elaborare informazioni.

Il software è paragonabile alle ricette della cucina che dicono alla cuoca che cosa deve fare per cucinare un dolce e quanto tempo ci vuole: aggiungere un tuorlo d'uovo e un cucchiaio di zucchero, mettere nel forno, ecc.. La cuoca esegue le istruzioni (programma) che combinano gli ingredienti ed ottiene come risultato un bel dolce.

DIARIO DALLE SCUOLE



Costruiamo un robot!!!

Il giorno 28 ottobre 2010 siamo andati alla chiesa Santa Marta di Ivrea per partecipare ad un laboratorio di robotica organizzato dal museo Tecnologic@mente di Ivrea.
Dopo esserci divisi in due gruppi abbiamo costruito un Robot con i Lego. Ogni gruppo aveva a disposizione del materiale: mattoncini Lego, ruotine, fili elettrici ecc.
Il robot aveva tre motori e tre cavi per collegarlo al pannello di programmazione manuale.
Una volta finito di costruire il robottino due nostri compagni lo hanno "programmato" in modo che compisse un tragitto di 50 centimetri circa.
Ci è piaciuto tantissimo partecipare a questo laboratorio e alcuni di noi, anche se costa molto, sperano di ricevere il robottino per Natale!!!

Classe VB di Pavone

04/11/2010 17.47

Dalla Logica all'ELETTRONICA

Mercoledì 4 Novembre 2009 siamo andati in visita al Museo Tecnologic@mente ad Ivrea dove abbiamo partecipato al laboratorio "Dalla logica all'elettronica".
È stato molto interessante poiché abbiamo costruito un circuito elettrico utilizzando dei mattoncini di Lego.

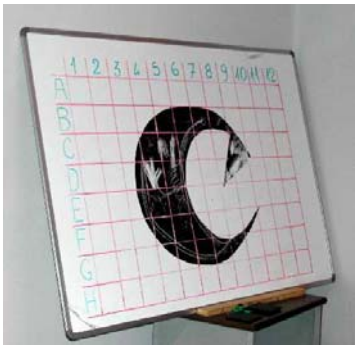
Che bello... funziona!!

Era necessario inserire correttamente tutti i cavi elettrici per chiudere il circuito e far accendere il led.
SIAMO STATI BRAVISSIMI!!!

Classe quinta di Lessolo

25/11/2009 21.25

VISITA A TECNOLOGIC@MENTE

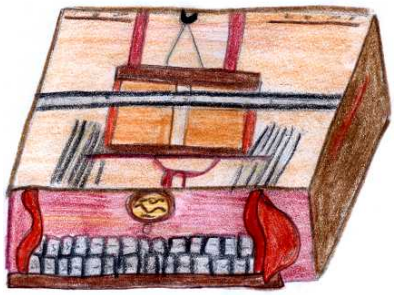


Il 12 novembre 2008, come altre classi del nostro circolo, ci siamo recati al Museo Tecnologic@mente e abbiamo partecipato al laboratorio "Segnali per comunicare".
Alice, la conduttrice del laboratorio, ci ha spiegato la funzione del fax e dei modi per comunicare a distanza precedenti. A gruppi di sei abbiamo simulato le parti del fax, per capire meglio come funziona. Abbiamo concluso l'attività del laboratorio con un gioco basato sul reticolo cartesiano.

Classe V Lessolo

01/02/2009 19.45

LA PROGRAMMA 101 E IL CEMBALO SCRIVANO



In un'altra sala del museo siamo andati ad osservare una mostra temporanea, "La Programma 101 e il Cembalo Scrivano" che spiega chi è stato il vero inventore della macchina per scrivere: Giuseppe Ravizza.
Della mostra permanente abbiamo essenzialmente osservato una calcolatrice con una targhetta d'oro su cui è scritto che è la milionesima copia della Divisumma.

Classe V Lessolo

28/01/2009 10.52

AL MUSEO TECNOLOGIC@MENTE

Laboratorio di calcolo: gli ossi di Nepero

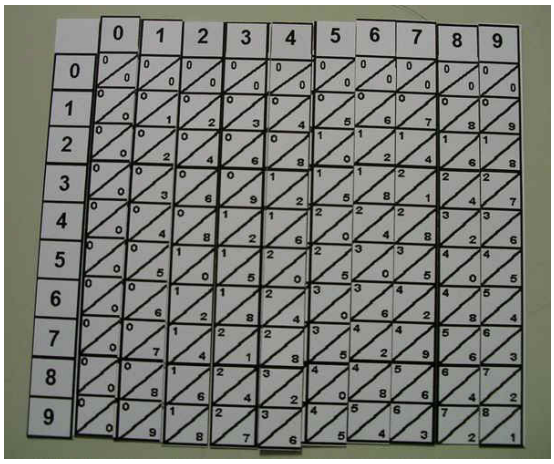
.... abbiamo provato le calcolatrici di tanto tempo fa.

Questa è la tastiera di una vecchia macchina da calcolo.

Questi sono gli "OSSI DI NEPERO"!

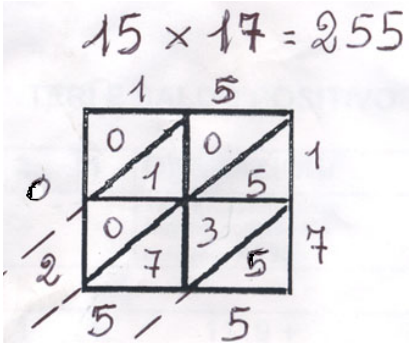
Il vero nome di Nepero era John Napier, un nobile e matematico inglese. Egli sosteneva che "calcolare stanca", quindi inventò un sistema meno faticoso e più divertente: gli OSSI, cioè dei bastoncini per fare velocemente i calcoli.

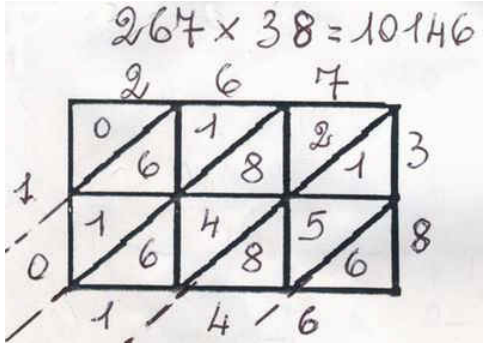
Come sono fatti i bastoncini?



La prima colonna, chiamata indice, e la prima riga contengono i numeri da 0 a 9. Ogni colonna successiva contiene una tabellina. Ogni casella è divisa in diagonale in due parti, nel triangolo in alto si scrive la cifra delle decine, nel triangolo in basso la cifra corrispondente alle unità.

Ecco alcune delle moltiplicazioni che abbiamo eseguito.





Classe V A Banchette

LA COLLETTIVITÀ

IL MUSEO TECNOLOGIC@MENTE

"Siamo orgogliosi di tutto quello che, in questi anni, abbiamo creato. Abbiamo raccolto l'eredità culturale, umanistica e tecnologica, che il nostro territorio ci ha lasciato.
Ci siamo ispirati ad un uomo, Natale Capellaro, e ai valori che hanno distinto la sua esistenza: sognare, immaginare, intuire, vedere oltre, fare voli pindarici interpretando il contesto e senza perdere il senso concreto della realtà, anteporre la sostanza all'apparenza, riconoscere l'importanza del lavoro quotidiano, procedere per piccoli passi, lavorare per il piacere e con il gusto di lavorare. Abbiamo fatto riferimento ai principi innovativi dell'Interaction Design, dell'Ubiquitous Museum e del Community Approach. Abbiamo costituito il Comitato Fondazione Natale Capellaro, per poi ideare, progettare, realizzare e aprire al pubblico il Museo Tecnologic@mente.
Cos'è Tecnologic@mente? È insieme un museo e un laboratorio. È un contesto dove trasformare la nostalgia del passato in energia positiva per guardare al futuro. È un museo per parlare del passato e raccontarlo. Noi abbiamo scelto la metafora del tesoro perché riteniamo che la nostra storia sia una grande ricchezza per la collettività. È un laboratorio perché un laboratorio è luogo di creatività e di sperimentazioni. Perché un laboratorio è l'ambiente dove è legittimo provare e riprovare sino a quando si raggiungono i risultati attesi. Perché Tecnologic@mente trova il suo senso nel continuo divenire che caratterizza la vita di un laboratorio. Nel 2005 abbiamo inaugurato il museo Tecnologic@mente di Ivrea, dal 2006 aperto al pubblico. In questi anni di attività abbiamo ricevuto circa 7000 ospiti: 2500 visitatori, 2500 studenti che han-

no partecipato ai laboratori didattici in sede e altri 2000 con l'accesso "a distanza", direttamente dai laboratori di informatica delle scuole di Piemonte e Valle d'Aosta collegate in rete.
Tecnologic@mente è diventato il luogo dove abbiamo narrato una parte della storia industriale del nostro Paese, dando risalto alle produzioni e alla cultura della Olivetti.
Noi pensiamo che tutto ciò che abbiamo sino ad ora realizzato possa essere considerato il prototipo dell'idea che abbiamo avuto. Pensiamo che il prototipo possa diventare il centro attorno al quale proseguire il cammino intrapreso e sviluppare nuove iniziative rivolte prima di tutto alle nuove generazioni, per stimolare la creatività, per immaginare il futuro, per conoscere la propria storia e le proprie radici.
Per questo, guardando avanti, pensiamo che il museo debba appartenere non solo a noi, ma sempre di più a tutta la nostra collettività: le istituzioni, la città di Ivrea, le scuole, le famiglie e tutti i soggetti che hanno vissuto o che vogliono raccontare la storia che in esso si rappresenta."

Da: Bilancio Sociale 2003-2007 e Bilancio Sociale 2008

In questi due anni 1000 ospiti hanno visitato il museo, 2000 studenti hanno partecipato ai laboratori didattici in sede e altri 1300 con l'accesso "a distanza".

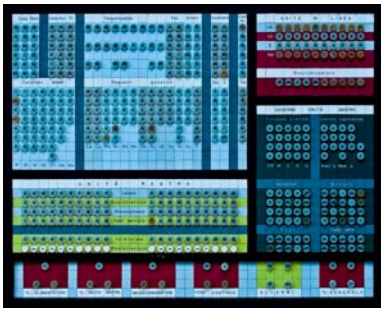
LA NUOVA SALA DEDICATA ALL'ELEA 9003

Il 27 febbraio 2010 è stata inaugurata la nuova stanza dedicata alle origini dell'elettronica e dell'informatica in Italia e ai rapporti virtuosi tra Olivetti e Università.

La stanza racconta uno degli aspetti più importanti della Storia del nostro territorio, ovvero l'avvento dell'elettronica e la nascita dell'ELEA 9003 della Olivetti, attraverso la personalità e le vicende di Adriano Olivetti, Mario Tchou ed Ettore Sottsass, partendo dai primi calcolatori elettronici fino alla morte di Adriano Olivetti e alla cessione della divisione elettronica.
Quando Adriano Olivetti prese in mano le redini dell'azienda, tutti i prodotti Olivetti erano basati su tecnologie meccaniche. Adriano, però, aveva la capacità di guardare avanti e gli era chiaro che la meccanica, prima o poi, avrebbe raggiunto i suoi limiti e che il futuro dell'azienda sarebbe stato nell'elettronica.

L'allestimento si srotola lungo le pareti della stanza, un wallpaper composto da fogli A4 in cui si incrociano i racconti, le storie e le discipline di quattro personaggi: Adriano Olivetti, Ettore Sottsass, Mario Tchou e Zenone di Elea. Un tavolo espositivo mostra le proporzioni, le forme e il design del primo computer realizzato in Italia: sul tavolo è esposto un modellino montabile in scala dell'Elea 9003 che rivela una straordinaria capacità ar-

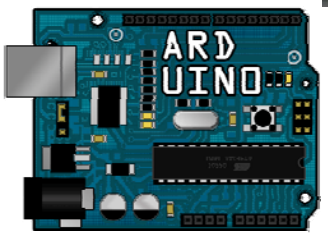
tigianale oltre alle prodigiose abilità tecniche. Un tavolo interattivo racconta e spiega sotto forma di gioco il passaggio dal mondo dell'analogico a quello del digitale. Il tavolo prevede due postazioni: una lavagna luminosa e un plotter programmato con Arduino, che disegna secondo una maglia ortogonale azionando dei pulsanti direzionali.
Arduino è una piattaforma di prototipazione elettronica open-source che si basa su hardware e software flessibili e facili da usare, nato all'Interaction Design Institute di Ivrea, con l'intento di sviluppare un microcontroller potente ed economico per gestire i progetti artistici robotizzati. La sua capacità di calcolo corrisponde a quella dell'Elea.
Il visitatore è invitato a tracciare un disegno sulla lavagna luminosa e successivamente a dare al plotter le giuste istruzioni per ricreare il disegno, premendo cioè i tasti corretti. Il tavolo attiva anche una molteplicità di giochi di processo inverso: date una serie di istruzioni e codici apparentemente incomprensibili il visitatore è invitato a scoprire quale disegno segreto si cela dietro ad essi.
Un mosaico di elementi che dialogano tra di loro attraverso un garbuglio di fili colorati.

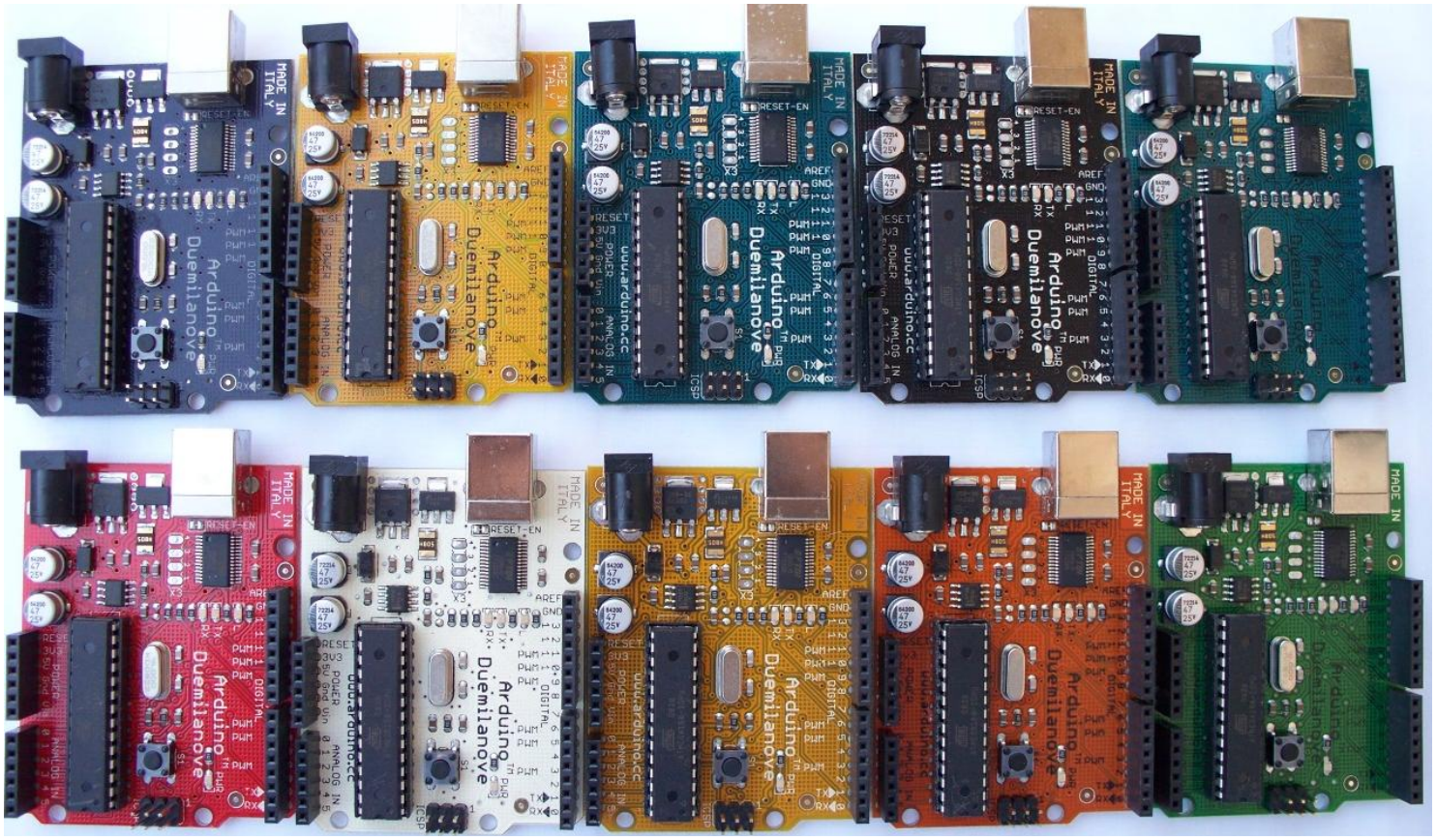


La stanza è stata progettata da IdLab e realizzata con il contributo della Fondazione CRT di Torino.

LE ORIGINI DELL'ELETTRONICA IN ITALIA

All'inizio del 1955 l'Università di Pisa, su suggerimento di Enrico Fermi, decide di costruire una calcolatrice elettronica scientifica. Il prof. Marcello Conversi avvia i contatti con la Olivetti, a cui viene proposto di partecipare al progetto.
L'azienda decide di aderire alla richiesta. Nel maggio del 1955 Mario Tchou lascia Ivrea e assume la direzione tecnico-amministrativa del Centro studi della calcolatrice elettronica dell'Ateneo. Nell'autunno del 1955 la Olivetti decide di abbandonare il progetto con l'Università e di avviare un proprio laboratorio per la realizzazione di una calcolatrice commerciale. L'azienda continuerà comunque a garantire il proprio supporto all'Università con l'invio di
tecnici, tra cui Giuseppe Cecchini e Sergio Sibani, denaro, informazioni, materiali, consulenze. Alla vigilia del Natale 1955 Adriano Olivetti pronuncia a Ivrea un discorso ai dipendenti per illustrare i progetti nell'elettronica e per dissipare le resistenze affiorate in azienda contro il nuovo progetto: "Noi non potremo essere assenti da questo settore per molti aspetti decisivo. Con

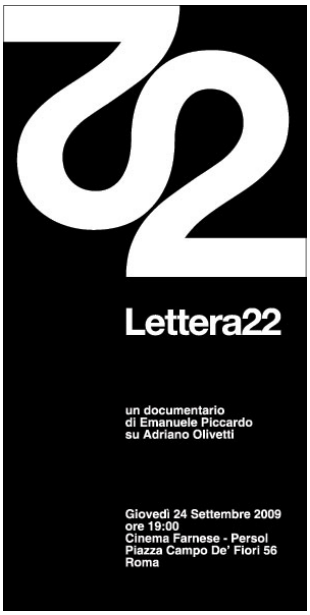

ARD
UINO


MADE IN ITALY
RESET-EN
Arduino
Duemilanove
www.arduino.cc

ciò tuttavia nessun pericolo incombe sulle nostre produzioni: ...le calcolatrici elettroniche non sostituiranno, almeno per molto tempo, né le addizionatrici, né le calcolatrici meccaniche. Esse si aggiungono soltanto a render possibile l'esistenza efficiente dei grandi organismi e a procurare ai tecnici e operai italiani nuove occasioni di lavoro".
A Pisa M. Tchou seleziona giovani ingegneri, fisici, matematici e tecnici provenienti da tutta Italia e dall'estero.
Nella primavera del 1956 nasce a Barbaricina, a poca distanza da Pisa, il Laboratorio di Ricerche Elettroniche (LRE).
Mario Tchou aveva chiesto tre anni di tempo per costruire il computer. Invece, dopo circa un anno, nella primavera del 1957, il LRE realizza la Macchina Zero, poi denominata Elea 9001 (acronimo di Elaboratore elettronico aritmetico, ma con un'allusione all'antica città della Magna Grecia sede di scuole di filosofia, scienza e matematica). La Macchina Zero era a valvole, tranne il governo a nastri magnetici, a transistor, progettato da Lucio Borriello. Essa venne poi smontata e trasferita nel Centro Meccanografico di Ivrea, utilizzata per la gestione dei magazzini della produzione. Il LRE completa quindi la seconda macchina, la 1V, con circuiti standardizzati.
Nell'autunno del 1957 M. Tchou convoca una riunione interna e comunica che il nuovo calcolatore dovrà essere interamente a transistor: il cambiamento avrebbe richiesto un altro anno di lavoro. Il Direttore del Laboratorio si rende anche conto che la debolezza maggiore del calcolatore risiede nelle insufficienti capacità di programmazione. Viene assunto Mauro Pacelli, ricercatore presso l'Università di Pisa, che diventerà uno dei cardini del lavoro del LRE. Nell'estate del 1958 il prototipo della 1T (1 a transistor, poi denominate Elea 9003) è pronto.
Adriano Olivetti, molto soddisfatto del lavoro, ha deciso di trasferire il Laboratorio ad Ivrea. M. Tchou e Roberto Olivetti, sostenuti dai tecnici, esprimono il timore di essere fagocitati dalla grande impresa elettromeccanica e propongono quale sede Milano, principale centro dell'innovazione industriale del Paese.
Adriano Olivetti modifica i piani e nell'estate del 1958 il Laboratorio viene insediato a Borgolombardo, a pochi km da Milano. Nella nuova struttura vengono create gli impianti per la produzione dei calcolatori elettronici.
La sede definitiva viene individuata a Pregnana Milanese - vicino a Rho e sull'autostrada TO-MI, quindi comoda per i collegamenti con Ivrea, dove la Olivetti acquista un'area di 300 mila metri quadrati. Adriano Olivetti affi-

da a Le Corbusier il progetto per la nuova sede da destinare alla ricerca nel settore elettronico. Gli eventi successive impediranno la realizzazione del progetto avveniristico.

"LETTERA22" IL DOCUMENTARIO SU ADRIANO OLIVETTI



Le sale di Tecnologic@mente sono state il set dove si sono girate alcune riprese di Lettera22, il film documentario di Emanuele Piccardo su Adriano Olivetti, un industriale, un politico, un urbanista, un'intellettuale che ha segnato con la sua opera la storia del nostro paese. Adriano Olivetti ha contribuito per un trentennio alla formazione della classe dirigente italiana. Il suo pensiero, i suoi scritti e le sue opere sono state e sono tuttora all'avanguardia in Italia e nel mondo. Lettera 22 è stato presentato al pubblico giovedì 24 settembre 2009 al Cinema Farnese Campo de' Fiori a Roma.

IL DOCUMENTARIO "PROGRAMMA 101. LA MEMORIA DEL FUTURO"

Nei mese di ottobre e novembre 2010 il museo Tecnologic@mente ha ospitato due giovani filmaker torinesi - Alessandro Bernard e Paolo Ceretto - che con la loro troupe hanno girato alcune delle riprese per il documentario "Programma 101. La memoria del futuro".
Qui gli autori hanno potuto incontrare e intervistare Giovanni De Sandre, Giuliano Gaiti, Sandro Graciotti, Gastone Graziera e Sergio Perotti, gli uo-

mini che negli anni ’60 avevano collaborato con l'ing. Perotto alla progettazione e realizzazione del primo computer da tavolo della storia: sono loro che hanno recuperato i progetti originali della P101 e che nel Laboratorio di restauro del museo rimettono in condizione di funzionare le Programma 101 e permettono così ai visitatori del museo di giocare con una Programma 101 e con un personal computer di ultima generazione e di scoprire se è più facile battere all’ “Angela Game” la vecchia 101 o il giovane PC. Sono ancora loro che hanno collegato una P101 con Arduino.

LE MOSTRE TEMPORANEE

La fondazione ha realizzato due mostre nell'autunno 2009. La prima, intitolata "Allarme Ambiente", dedicata alle tematiche dell'inquinamento ambientale, ha proposto al pubblico una selezione di opere dell'artista Gianni Depaoli. È stata realizzata con il Comune di Ivrea e l'Assessorato alla Cultura ed è stata allestita in una sede prestigiosa: il Museo Civico Garda d'Ivrea, con il supporto di Bracco Imaging SpA e Società Canavesana Servizi. La mostra ha ottenuto l'apprezzamento delle istituzioni e del pubblico. Nelle tre settimane di apertura (11-27 settembre), ha ospitato circa 600 visitatori. L'ultimo sabato di apertura, il 26 settembre, è stata proposta una "performance ludico-didattica", in piazza Ottinetti di Ivrea: l'artista ha coinvolto i bambini della città in una divertente performance dove, utilizzando materiale di recupero, è stato ricostruito un ambiente marino. La performance è stata organizzata con il contributo di Museo "A come Ambiente" di Torino.
La seconda, intitolata "Olivetti: nonsolomacchine", rivolta soprattutto al pubblico di appassionati del settore, è stata allestita presso la propria sede. Dal 9 al 18 ottobre il museo Tecnologic@mente ha infatti ospitato l'esposizione di oggetti, documenti, manifesti, cartoline, fotografie, gadget e curiosità riguardanti l'azienda.

ALLARME AMBIENTE

"La mostra "Allarme Ambiente" è un punto di partenza, il confluire di percorsi tematici che la Fondazione Capellaro e l'Assessorato alla Cultura della Città di Ivrea hanno iniziato in modo indipendente e che si trovano ora riuniti in una proposta comune e condivisa. Il tema della tecnologia, quello della didattica, quello della cultura e quello dell'ambiente trovano, nella

mostra di Gianni Depaoli, la loro unificazione. Il linguaggio dell'arte è di per sé intuitivo, immediato. Ed è questo il mezzo più diretto ed efficace che può essere utilizzato per sensibilizzare le nuove generazioni sul "perché" devono dedicare attenzione e interesse al problema dell'inquinamento ambientale. I giovani "vivono" di tecnologia e di consumo facile. Glielo abbiamo insegnato noi. Ma è dovere nostro anche spiegare loro che non possono più prescindere dal farne un uso consapevole, valutando sempre le conseguenze che possono scaturirne. Abbiamo dunque coinvolto Giani Depaoli, artista provocatorio, con un ricco curriculum sul tema dell'inquinamento ambientale, come testimonial di questi messaggi. Gianni Depaoli crea con installazioni a parete ed a terra e con opere in materiale vario, situazioni "limite" per risvegliare l'interesse di chi si sofferma a guardare, per spingerlo a non essere solo spettatore passivo del degrado ambientale ed intellettuale, ma anche a cercare soluzioni meno "comode" ed individualiste, a favore della collettività."

Gianni Cimalando Assessore alla Cultura Comune di Ivrea e
Laura Salvetti Presidente Fondazione Natale Capellaro.

"Arrivati al 2009, possiamo dire di vivere in un mondo non poco curioso, molto cambiato rispetto a quello a cui eravamo abituati prima. Nel pianeta precedente l'artista faceva l'artista, l'avvocato andava in tribunale, una scuola era una scuola e una fabbrica il luogo in cui si producevano manufatti fisici. Un universo in cui muoversi era tutto sommato facile, nel contempo, in tutta franchezza, un filo noioso. Quella civiltà lì e finita e adesso tutto è cambiato. Se vogliamo fare i giornalisti apriamo un blog e iniziamo a riportare le notizie che ci sembrano importanti. Se ci piace conservare la

memoria rispetto a un dato tema, non abbiamo che trovare altri appassionati e possiamo aprire il nostro museo. Rispetto all'arte contemporanea poi, non ne parliamo. Ci era già arrivato Marcel Duchamp cento anni fa, figuriamoci se possiamo aggiungere dell'altro. E' un mondo dove la passione conta e vale di più della specifica competenza settoriale. Dove l'entusiasmo e il gusto della scoperta battono il curriculum vitae, l'esperienza pregressa e le categorie consolidate. E' un mondo entusiasmante, dove può capitare di andare in un museo importante e trovare una mostra inaspettata con i lavori di un artista che magari è il nostro vicino di casa.
Da questo punto di vista, questa mostra non solo è importante ma è anche significativa. E' importante perché va a stabilire una nuova modalità di poter intendere la cultura. Una cultura che è aperta e flessibile, una cultura che vive di interazioni tra artisti (soggetti) entusiasti, musei disponibili, amministrazioni lungimiranti e un pubblico fatto di persone curiose e disposte a mettersi in gioco. Rilevante è il percorso che ci viene suggerito da Gianni Depaoli, che incurante delle regole del mondo precedente, una volta stabilito che lui vuole comunicare al mondo le sue idee usando il medium dell'arte si mette alla prova e inizia a fare i suoi esperimenti. Prova, riprova, aggiusta, organizza, fotografa, sperimenta, osserva cosa fanno gli altri, si mette in gioco, riprova di nuovo, aggeggia, fa, disfa, pensa, viaggia, prende un appunto, prova un nuovo materiale, pensa ancora. Un percorso infinito dove vengono mescolati tutti gli ingredienti della sua vita e del suo mondo rimessi insieme in maniera ingegnosa per condividerli con noi tutti."

Walter Aprile e Stefano Mirti Co-Curatori di Allarme Ambiente

OLIVETTI NONSOLOMACCHINE

In occasione dell'annuale incontro dell'Associazione Italiana Collazionisti Macchine per Ufficio d'Epoca, è stata realizzata la mostra "Olivetti: nonsolomacchine". Quando si parla di Olivetti, la prima cosa a cui si fa riferimento sono le macchine per scrivere e da calcolo con cui l'azienda si è imposta nel mercato italiano e internazionale, in un secolo di storia. Oltre ai gioielli meccanici ed elettronici che hanno saputo portare la produzione italiana ben oltre i confini nazionali, l'Olivetti da sempre ha avuto un ruolo importante nell'organizzazione aziendale, nella gestione della propria forza lavoro e nel saper coniugare il lavoro con la vita quotidiana di lavoratori e famiglie. Questi obiettivi sono stati raggiunti con il lavoro e la produzione, ma anche con la comunicazione e la cura dell'immagine aziendale.
Svariate mostre hanno presentato le macchine e gli edifici, le situazioni produttive e i personaggi che hanno fatto sì che l'Olivetti raggiungesse traguardi altissimi. Per questo evento, collezionisti, appassionati ed ex dipendenti hanno messo a disposizione i propri "ricordi", per ricostruire la loro immagine personale dell'universo olivettiano. L'esposizione si è focalizzata su oggetti, documenti, manifesti, cartoline, fotografie, gadget e curiosità riguardanti l'azienda e il suo profilo pubblicitario e comunicativo, cercando di percorrere, anche se non in modo esaustivo, i vari periodi storici dell'azienda.
La mostra è stata curata da Raimondo Mazzola, con la collaborazione di collezionisti privati e con il contributo di Spritz.

EQUATORI E ALTRO

La fondazione Capellaro ha promosso la mostra "Claudio Rotta Loria – Equatori e altro. Percorsi intorno alla rotondità" che è rimasta aperta al pubblico nell'estate del 2010, dal 18 luglio al 16 agosto.
Per questa mostra, curata da Francesca Pregnolato e allestita negli spazi della Galleria Marco Canepa Arte Contemporanea di Courmayeur, l'artista Claudio Rotta Loria ha selezionato un nucleo di lavori recenti ai quali si accompagnano alcune opere anteriori accomunate dalla presenza dell'elemento curvilineo. La rotondità, chiave di lettura dei lavori esposti, suggerisce un nesso interpretativo tra gli Equatori, più recenti, e le opere che li pre-

Misure di luoghi, 2001. Arco blu, 2003. Senza titolo, 1999. Curva gravità, 2001. Piccolo Equatore composto, 2010. La leggenda di San Teodulo, 2008. Equatore light box, 2004. Planisferi e sestanti, 1998. Superfici a interferenza luminosa 1968 e1971/2007 .

Sabato 17 Luglio 2010, ore 17,30 ▪ Via Roma 152 ▪ 11013 Courmayeur

MARCO CANEPA è lieto di invitarla all'inaugurazione della mostra

equatori e altro

PERCORSI ATTRAVERSO LA ROTONDITÀ di Claudio Rotta Loria

La mostra sarà aperta dal 18 Luglio al 16 Agosto 2010 ▪ Sabato e Domenica con orario:10,00-19,00

MARCO CANEPA ARTE CONTEMPORANEA info + 39 348 225 9404 ▪ marco.canepa@libero.it

REGIONE PIEMONTE · FONDAZIONE NATALE CAPELLARO · Ivrea Laboratorio-Museo · ASSOCIAZIONE ARTEPERTUTTI

cedono. Il tema dell'Equatore, sviluppato da Rotta Loria dall'inizio del nuovo millennio in un complesso corpo di lavoro, è stato qui riproposto con modalità differenti da quelle delle precedenti grandi installazioni del Museu de Belles Arts di Castellon de la Plana (2002), delle Officine H di Ivrea (2005), del Castello degli Scarampi di Prunetto (2007), del Palais des Beaux Arts di Bruxelles e dell'Hôtel du Département di Marseille (2009), ecc.
In alcune delle opere qui presentate, esso è diventato un segno curvo carico di energia dipinto su grandi carte a parete, che prolunga e continua il suo andamento elicoidale nello spazio, proiettandosi sopra e nella forma di foto aeree dipinte. Tali opere si presentano concettualmente come porzioni, frammenti dell'intero che evocano nello spettatore l'immagine dell'abbraccio e dell'omphalòs, l'ombelico della terra. Accanto a un nucleo di lavori che si presentano come opere a parete, sono stati affiancati studi, progetti e modelli di installazioni realizzate in Italia e all'estero (ultima in ordine di tempo la fontana–installazione di Raron, nel Vallese). Hanno trovato posto in mostra anche alcune opere dei decenni precedenti che hanno permesso di evidenziare, a posteriori, quel costante processo di elaborazione dell'elemento curvilineo che sfocerà nel ciclo degli Equatori. Infine, lo spettatore ha potuto soffermarsi su alcuni lavori dei lontani anni Settanta (nei quali l'elemento curvilineo era parte di una grammatica cinetica e gestaltica che interessava i livelli minimali della percezione), già esposte in occasione di mostre sul movimento Cinetico e dell'Arte Programmata, realizzate nell'ultimo decennio in Italia (Ivrea) e presso le Gallerie d'arte Moderna di Zagabria, Praga e Lubjana.
Questo evento culturale si colloca all'interno di un cammino progettuale e operativo che vede la Fondazione Natale Capellaro impegnata in un dialogo sempre più fecondo con l'arte contemporanea, fondato sulla scelta di coniugare tecnologia e creatività, ricerca scientifico-tecnologica e libertà espressiva.
La mostra, centrata sulla produzione recente di Rotta Loria, ha offerto spunti per una riflessione su alcune delle principali tappe creative dell'artista, il cui insieme di modalità ideative, progettuali e sperimentali sono state alla base del programma di lavoro specificamente concepito dallo stesso per le attività didattiche oggetto di una nuova proposta per le scuole nell'anno scolastico 2010–2011.
L'evento è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte ed è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione Artepertutti di Ivrea e lo studio FPRL.

I NUMERI 1 OLIVETTI

Nel vasto insieme di manifestazioni e di iniziative organizzate nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la presenza attiva della Fondazione Natale Capellaro tra coloro che hanno contribuiscono alla realizzazione di questo importante avvenimento, ha avuto come tema ispiratore il rilevante impulso che Ivrea, e più in generale il territorio canavesano tutto, hanno dato a partire dal primo novecento, allo sviluppo

scientifico, tecnologico ed industriale della emergente nazione italiana.
La partecipazione della Fondazione ha avuto come riferimento la Olivetti, "prima fabbrica italiana" di macchine per scrivere, e come filo conduttore lo sviluppo dell'Azienda che da sempre ha identificato non soltanto una città e un territorio, ma un intero Paese, essendosi imposta come leader tecnologico a livello mondiale.
L'evento "I numeri 1 Olivetti", organizzato con il Comune di Ivrea ed il supporto dell'Archivio Storico Olivetti, ha consentito di percorrere, e quindi di comprendere, lo straordinario cammino fatto dall'Azienda di Ivrea nei suoi cent'anni di vita.
Sono state esposte le macchine che sono state in Olivetti o nel mondo le numero 1. Macchine per scrivere e da calcolo che hanno portato l'Azienda di Ivrea ad essere tra le prime al mondo per le innovazioni, le soluzioni tecnologiche, la qualità ed il raffinato design.
Alcune di queste sono numeri 1 a livello mondiale, essendo state in assoluto

le prime al mondo, come la MC14 Divisumma, di Natale Capellaro, prima calcolatrice scrivente a 4 operazioni del 1948; la Programma 101, di Pier Giorgio Perotto, il primo desk-top computer del 1965; la Lexikon 82, prima portatile con elemento di scrittura a "pallina", del 1974; la ET 101, prima macchina per scrivere elettronica del 1978; la Logos 9, calcolatrice tascabile scrivente più piccola al mondo, del 1980; e la Praxis 35, prima macchina per scrivere portatile elettronica del 1981.
Altre lo sono state per la Olivetti, essendo state le numero 1 dell'Azienda di Ivrea, come la M1, la prima macchina della "prima fabbrica italiana di macchine per scrivere", progettata dallo stesso Camillo Olivetti e presentata all'Esposizione Universale di Torino nel 1911, quasi 100 anni fa; la MP1, di Riccardo Levi, prima macchina per scrivere portatile Olivetti fatta in diversi colori, del 1932; la Studio 42, la prima semi-standard, del 1935, … per citarne solo alcune tra quelle esposte.
Tutte le macchine presentate sono state accompagnate da descrizioni detta-

gliate, poster, notizie ed altre informazioni di carattere tecnico e storico, anche arricchite da testimonianze, ricordi, aneddoti e racconti di esperienze vissute. In questo modo è stato possibile, e certamente più facile, far conoscere non soltanto queste macchine da primato, ma anche le persone che le hanno ideate, progettate e costruite, insieme alle storie, sempre uniche e talvolta singolari che hanno fatto loro da sfondo o cornice.
Il pubblico ha potuto visitare la mostra da novembre 2010 a marzo 2011.

IL LIBRO DI GIUSEPPE SILMO "OLIVETTI E L'ELETTRONICA. UNA STORIA ESEMPLARE"

Il 15 dicembre 2010 la Fondazione Natale Capellaro ha presentato al pubblico, nella Sala Dorata del Comune di Ivrea, il terzo volume della linea editoriale Tecnologic@mente Storie, intitolato "Olivetti e l'elettronica. Una storia esemplare" e scritto da Giuseppe Silmo.

Con questo libro l'autore affronta un nuovo capitolo della storia olivettiana, caratterizzando con il suo stile lineare e coinvolgente il racconto dell'avventura elettronica della Olivetti con le sue grandezze e i suoi problemi, una esperienza unica non solo nel panorama europeo, ma in quello mondiale per le modalità attraverso cui essa si è sviluppata.
La Olivetti è nata con l'anima dell'eccellenza e della perfezione meccanica. In Olivetti si sono raggiunti i più alti e sofisticati livelli di perfezione nella tecnologia meccanica, un sogno perseguito da Camillo e portato avanti da Adriano. Fin quando un altro sogno, perché tale era per le condizioni del dopoguerra italiano, non incomincia ad affacciarsi prepotentemente: il sogno dell'elettronica. Sogno questo di Adriano che cresce e si concretizza, è brutalmente stroncato e poi come un'araba fenice rinasce e trasforma l'azienda nel rispetto dell'identità aziendale, dei posti di lavoro e del proprio radicamento geografico.
Il libro fa parte di una trilogia che Giuseppe Silmo ha dedicato alla storia e alla memoria olivettiana.

Gli altri due libri sono:
- M. p. S.. Macchine per scrivere Olivetti e non solo. Memorie di un vendito-

re di macchine per scrivere, Ivrea 2007.
- M. d. C.. Macchine da Calcolo Meccaniche e non solo. Natale Capellaro, il genio della meccanica. Ivrea 2008.

Il volume è stato stampato grazie ai contributi dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti di Ivrea e della Regione Piemonte.

Dall' Introduzione del libro, pag. 7
La Olivetti è nata con l'anima dell'eccellenza e della perfezione meccanica. In Olivetti si sono raggiunti i più alti e sofisticati livelli di perfezione nella tecnologia meccanica, un sogno perseguito da Camillo e portato avanti da Adriano. Fin quando un altro sogno, perché tale era per le condizioni del dopoguerra italiano, non incomincia ad affacciarsi prepotentemente: il sogno dell'elettronica. Sogno questo di Adriano che cresce e si concretizza, è brutalmente stroncato e poi come un'araba fenice rinasce e trasforma l'azienda. Una storia unica, non tanto perché questo passaggio tra le due tecnologie sia stato solo appannaggio della Olivetti, ma per due ragioni fondamentali che ne costituiscono l'unicità.
La prima. Nessuna altra azienda concorrente a livello mondiale è partita dai grandi calcolatori senza aiuto alcuno da parte governativa per affrontare questa trasformazione. L'altro esempio di azienda meccanica concorrente (macchine per scrivere) che introduce nel suo perimetro i grandi calcolatori è la IBM che, però, gode dei cospicui finanziamenti del governo Usa per le commesse militari. La IBM arriverà, tuttavia, seconda alla Olivetti in due importanti appuntamenti con la nuova tecnologia: il primo calcolatore a transistor e la prima macchina per scrivere completamente elettronica. Tutte le altre aziende concorrenti partono molto più tardi dall'elettronica di base da applicare via via che si renderà disponibile, per dimensioni e costi, ai vari prodotti del catalogo.

La seconda. Quando anche l'Olivetti, questa volta con ritardo, perché il suo sogno iniziale è stato fermato, affronta nuovamente il passaggio epocale, lo fa rimanendo se stessa. Il suo radicamento al territorio non è neppure discusso, le sue maestranze rimangono le stesse. Non si cambiano le allocazioni produttive, si riconvertono gli impianti. Il personale, attraverso una

gigantesca opera di formazione, viene abilitato alle nuove tecnologie, non ci sono licenziamenti.
Queste due modalità rendono unico il caso Olivetti

Dal Prologo: Storia e memoria, pag. 11
Il Centenario della fondazione della Olivetti, nel 2008, ha dato luogo a molte manifestazioni, cerimonie ed eventi, ma una cerimonia mi ha colpito particolarmente e ha suscitato in me emozioni profonde costringendomi a scrivere questo testo sul <<Notiziario Spille d'Oro Olivetti>>:
"Il 4 ottobre, come annunciato sul nostro numero di settembre, è stata intitolata una via a Pregnana Milanese ad Adriano Olivetti, dove sorgeva il Laboratorio Ricerche Elettroniche della Olivetti.
Alla cerimonia erano presenti il presidente Mario Caglieris, numerosi membri del Direttivo, un gruppo di soci di Ivrea, una folta rappresentanza della Delegazione di Milano e la signora Maria Luisa Lizier Galardi nipote dell'ing. Camillo.
Il presidente Mario Caglieris ha manifestato la sua personale emozione e quella dei presenti per quest'avvenimento a ricordo che in quel luogo "si è consumata la vicenda dell'Elettronica Olivetti, avviata per l'intuizione e il coraggio imprenditoriale dell'ing. Adriano e finita per pressioni internazionali e l'ottusa accondiscendenza del gruppo d'industriali e di finanzieri che assunsero il governo dell'Azienda al posto della Famiglia."

LE ISTITUZIONI

REGIONE PIEMONTE. CARTA MUSEI

Dal 2010, il museo Tecnologic@mente è entrato a far parte del circuito Carta Musei della Regione Piemonte.
L'Abbonamento Musei Torino Piemonte può oggi essere considerato un servizio stabile per chi risiede in Piemonte, che dà accesso libero e illimitato a musei e mostre di Torino e del Piemonte ed è in collegamento con le altre attività culturali cittadine e regionali (spettacolo dal vivo, musica, cinema). L'obbiettivo dell'Abbonamento è proporre i musei e i monumenti come sistema unitario a cominciare dall'accesso, a prescindere dalla proprietà o dalla localizzazione, come se si trattasse di un unico grande museo, costruendo uno strumento rivolto al pubblico residente volto a fidelizzare il pubblico e ad allargare i circuiti di visita. Oggi i musei aderenti in tutto il Piemonte sono 180.

REGIONE PIEMONTE. TURISMO SCOLASTICO

Il museo Tecnologic@mente fa parte del circuito Piemonte Turismo Scolastico della Regione Piemonte.
Piemonte Turismo Scolastico è uno strumento al servizio di docenti e dirigenti scolastici che si propone di raccogliere e organizzare le offerte utili alla

costruzione dei viaggi di istruzione rendendone fruibili i contenuti in modo semplice. Le diverse sezioni del sito agevolano nella scelta dell´uscita didattica presentando le caratteristiche e le eccellenze del Piemonte, le sue strutture di accoglienza dedicate al mondo della scuola, i servizi per il turismo scolastico.

CITTÀ DI TORINO. MUSEI SCUOL@

Il museo Tecnologic@mente fa parte del circuito Musei Scuol@ della città di Torino.
Museiscuol@ è un servizio della Divisione Cultura, Comunicazione e Promozione della Città di Torino a disposizione dei musei e delle scuole per facilitare la comunicazione delle attività a carattere educativo, sostenere l'aggiornamento professionale degli insegnanti e degli educatori museali, favorire il confronto di esperienze a livello nazionale ed europeo.

DIDATOUR. GITE SCOLASTICHE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E TURISMO SCOLASTICO

Il museo Tecnologic@mente è inserito nella rivista "Didatour Annuario. Turismo scolastico e didattica" una pubblicazione indirizzata a docenti e operatori culturali, dedicata ai viaggi d'istruzione, alle gite scolastiche e al turismo scolastico, con una tiratura di 200.000 copie nel 2009/2010 e di 40-0.000 copie nel 2010/2011 (Vannini Editrice).

CITTÀ DI IVREA. IL PROGETTO "LA FABBRICA DELLA CULTURA"

Il Comune di Ivrea intende trasformare una parte del patrimonio immobiliare Olivetti in un luogo della Cultura non solo architettonica, ma anche dell'intangibile.
Per realizzare questa finalità, Sindaco e Assessore alla Cultura della Città hanno istituito, a settembre 2009, un Gruppo di Lavoro (a cui hanno aderito, oltre alla Fondazione Natale Capellaro: Fondazione Adriano Olivetti, Archivio Storico Olivetti, Spille d'Oro Olivetti, Comitato Promotore del Museo Olivetti e Confindustria Canavese) e chiesto ad ognuno, alla luce della propria missione, di mettere in rete una serie di riflessioni e di iniziative per dar vita ad un programma di lavoro capace di concludersi con la realizzazione, in un luogo dell'Impresa, di un progetto culturale per la Comunità eporediese.
Il Gruppo di Lavoro ha elaborato il progetto denominato "La Fabbrica della Cultura", che è stato presentato alla Città il 26 novembre 2010.

LA FABBRICA DELLA CULTURA

La "Fabbrica della Cultura" è l'insieme della Piazza dei Saperi, dei centri Cultura d'Impresa e Città dell'Uomo.

All'interno della Fabbrica della Cultura lo spazio definito la Piazza dei Saperi dovrà occupare l'intera area dei due piani della fabbrica dei mattoni rossi e spazi nell'area vicina della Vecchia ICO per complessivi 10.000-12.000 mq, per contenere gli spazi per funzioni del nuovo sistema bibliotecario comunale e le aree dello spazio culturale museale olivettiano in forma integrata, ed accanto in modo connesso ed integrato l'area della Cultura d'Impresa e quella della Città dell'Uomo.
Quattro pilastri si scambiano valore in un contesto unitario:
1) La "Piazza del Sapere", alla quale si affacciano tutte le sezioni, ad iniziare dalla Nuova Biblioteca, ripensata e riprogettata come luoghi, spazi, contenuti e articolazione, sale di consultazione, di ascolto musica, di accesso multimediale, secondo criteri di fruibilità diffusa e accogliente. Nella "piazza" si affaccerebbero anche sin-

goli "negozi", progettati per costruire il centro ed il riferimento di quello che è possibile chiamare il "Sistema Canavese", con l'obiettivo di rilanciare il territorio e le sue peculiarità e di offrire alcuni strumenti che possano favorire il coinvolgimento attivo dei cittadini e soprattutto dei giovani.

2) La "Memoria del Futuro", anch'essa come detto affacciata alla "Piazza del Sapere", che contiene la storia Olivetti articolata per grandi sezioni (la Olivetti nel mondo, la tecnologia, i prodotti, il design, i prodotti culturali, etc. secondo una proposta già formulata), non in forma di esposizione museale statica di macchine e di oggetti, ma di ambienti interattivi con il pubblico, e con modalità di rinnovamento programmato. Sono oggi già disponibili sia le macchine e gli oggetti raccolti e la documentazione realizzata dall'Archivio Storico Olivetti in occasione della Mostra per il Centenario (collocata oggi in parte nella mostra in Villetta Casana), sia la struttura e i contenuti del Museo Tecnologic@mente. Obiettivo di questa sezione non è solo quello di costruire un luogo che organizzi e dia valore a una storia irripetibile che ha visto questo territorio protagonista, ma quello di stimolare la conoscenza di una concezione globale di una impresa che ha costituito un esempio nel mondo, rivolta alla realtà di oggi e alle possibilità di applicazione rivolte al presente ed al futuro, stimolando la voglia di progettare e costruire nuove realtà d'impresa. Di particolare importanza sarà poi la relazione con i giovani e con le scuole, con i processi di alfabetizzazione elettronica come la Fondazione Capellaro ha già realizzato.

3) La "Città dell'Uomo", un centro internazionale di documentazione e di studio dell'urbanistica e delle architetture olivettiane, con il coinvolgimento di prestigiose fondazioni ed enti di ricerca regionali, nazionali ed internazionali, centro che potrà contenere archivi documentali di grandi architetti ed urbanisti che hanno operato in Olivetti, archivi dei disegni originali, una biblioteca specializzata in economia urbana ed urbanistica. Questa iniziativa dovrebbe consentire un positivo collegamento con il MAAM, Museo a cielo aperto dell'Architettura Moderna e favorire la candidatura delle architetture olivettiane di Ivrea a patrimonio dell'umanità da parte Unesco.

4) La "Cultura d'Impresa", intesa come insieme di iniziative tese a valorizzare esperienze che riprendono e declinano nella realtà di oggi i valori della cultura Olivetti in termini di rapporto tra impresa, lavoro e territorio. Per questo occorrerà dedicare spazio alle imprese e valorizzare l'iniziativa per l'assegnazione del premio all'Imprenditoria Olivettiana, avviato già da tre anni dall'Associazione Archivio Storico Olivetti. Spazio sarà anche dedicato a studi e workshop sulla cultura d'impresa di oggi, includendo alcune delle iniziative attivate dalla Fondazione Adriano Olivetti nell'ambito del Tavolo dell'Innovazione e del Distretto dell'Intangibile.

APPUNTI TRATTI DAL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CAPELLARO AL PROGETTO

Il museo è situato presso la "Fabbrica della Cultura", nei locali della "Fabbrica Olivetti di Mattoni Rossi" e della "Vecchia ICO".
Il museo ha una forma "non permanente". Non è mai finito. È in continuo rinnovamento. È fluido. È flusso. È successione di prototipi ed esperienze. È un laboratorio in continuo divenire.
Nel museo l'Olivetti è il soggetto in primo piano. La storia del XIX e del XX secolo fa da sfondo.
L'ambiente in cui è maturata l'esperienza Olivetti è caratterizzato dalle scoperte scientifiche nel campo della meccanica e dell'elettricità, dalla rivoluzione industriale (con lo sviluppo dell'impresa e di nuove forme di organizzazione del lavoro), dal mondo liberale e dall'utopia socialista, dalle rivoluzioni dei mezzi di scrittura, di calcolo e di comunicazione, dalla globalizzazione, etc.
All'inizio l'Olivetti non esiste ancora. C'è solo il contesto in cui a Camillo è venuta l'idea di costituire una nuova impresa.
All'inizio anche il museo non c'è, è ancora uno spazio vuoto. È solo un'idea e un progetto.
La narrazione del museo ha per oggetto i capitoli più importanti e significativi dell'esperienza Olivetti.
Il museo è così realizzato in fasi successive, un capitolo per volta (e, tra l'altro, secondo la disponibilità delle risorse). Il museo prende quindi corpo e forma, e cresce nel tempo.
In funzione del tema di ogni capitolo, si costruiscono i team di lavoro per mettere insieme le giuste competenze e conoscenze.
Si progettano e realizzano i nuovi allestimenti, che vanno ad occupare una porzione di spazio fino a quel momento vuota.
Contemporaneamente, si promuovono iniziative sul tema del capitolo, eventi, mostre temporanee, convegni, attività di ricerca e di recupero della cultura orale, etc.
Lo spazio vuoto si riempie nel tempo, il museo si sviluppa per realizzarsi

lungo un arco temporale, così come la storia Olivetti si è compiuta nel corso di un secolo.
Il museo è avvincente e sorprendente.
Il processo di costruzione del museo è coinvolgente e partecipativo. Il museo nasce dal basso e coinvolge in maniera attiva le persone. Il museo è il nodo di una rete di relazioni, è parte di un sistema con cui è in relazione.
Il museo si estende oltre la sua sede fisica, per abbracciare la città.
Il museo in città è un itinerario/gioco che inizia e finisce presso la Fabbrica della Cultura e che si svolge nelle vie di Ivrea.
La base del percorso è quello del MAAM.
Il tracciato può includere anche tappe diverse da quelle del MAAM, ma d'interesse per i contenuti del museo.
In alcune tappe è possibile incontrare e parlare con i testimoni di alcuni momenti della storia Olivetti. È possibile ascoltare i loro racconti e ricordi

Ai visitatori/giocatori, si consegnano una mappa e un questionario. Ad ogni domanda è associato un punteggio.
Durante l'itinerario si scoprono gli elementi (dati, informazioni, etc.) per rispondere alle domande. Al termine del percorso, secondo il punteggio ottenuto, i visitatori/giocatori possono vincere un premio.

1.f) formazione e ricerca
… Articolare così il museo consente di orientarsi in due direzioni, anzitutto: il mondo della formazione e il mondo della ricerca (aziendale e istituzionale).
La qualità documentativa e interattiva del museo costituisce una rilevante occasione formativa per il mondo della scuola (dall'istruzione elementare all'istruzione universitaria).
L'attitudine del museo ad aprire uno sguardo orientato al presente e al futuro lo rende un'attraente occasione di visibilità per aziende e istituzioni con le quali, specialmente, progettare l'area finale, dedicata all'interazione più incisiva a seguito del percorso storicamente qualificato. Un'azienda o istituzione all'anno, ad esempio, viene coinvolta nell'allestimento dello spazio a chiusura del percorso museale – che, così, si mantiene invariato per la prima parte degli spazi e cambia annualmente, viceversa, per la rima-

nente parte, in collaborazione con il partner invitato.
L'apertura del museo alla ricerca contemporanea può orientarsi, inoltre, a un'attività congressuale, della quale il museo è promotore. Ispirandosi all'area di ricerca annualmente variata, viene promossa un'occasione di incontro più estesa, orientata a radunare, nell'abito di un congresso annuale, i più significativi progetti in corso relativi all'area d'indagine specifica, assicurando un'occasione di visibilità e di confronto ad aziende e istituzioni invitate ad hoc a partecipare.
L'attività congressuale non offre semplicemente visibilità ai partner coinvolti, ma offre al museo l'occasione di assicurare ai propri visitatori una rilevante occasione informativa, che raccolga a Ivrea un'esauriente sintesi delle articolazioni più recenti e più innovative della ricerca contemporanea.
Lo spazio annualmente dedicato all'evento congressuale viene abitualmente impiegato per agevolare l'attività formativa del museo, assicurando agli studenti visitatori, in particolare, un'area per approfondimenti ad hoc, attraverso documentazione audiovisiva, lezioni frontali, esperienze di laboratorio coordinate da tecnici e scienziati.

CITTÀ DI IVREA. IL PIANO TERRITORIALE DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2009, la Regione Piemonte ha approvato i bandi per la presentazione di progetti relativi ad attività di valorizzazione e promozione dei musei e del patrimonio culturale del Piemonte.
Nel 2010 il Comune di Ivrea ha promosso la costituzione del Tavolo di coordinamento per la creazione di un Piano di valorizzazione integrata del patrimonio culturale e paesaggistico dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, con le finalità di: migliorare l'offerta culturale, promuovere il territorio e le sue risorse, incentivare nuove modalità d'integrazione tra settori, creare nuove

opportunità economiche ed occupazionali, favorire il senso di appartenenza alla comunità e il riconoscimento della propria identità e del proprio patrimonio.
Sono stati quindi coinvolte le amministrazioni pubbliche locali, le realtà culturali e i diversi soggetti in grado di contribuire allo sviluppo dell'iniziativa, con cui sono stati individuati i temi e gli elementi di specificità del territorio. Si sono così definite quattro aree di intervento e individuati gli elementi attrattori per ogni area:
- Natura e paesaggio
- Archeologia e storia
- Percorsi religiosi
- Sviluppo industriale e comunità

Il Museo Tecnologic@mente è stato inserito tra gli elementi attrattori dell'area "sviluppo industriale".
Nel mese di giugno 2010 il piano ha ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Piemonte. Lo svolgimento delle attività programmate e l'implementazione del piano è previsto entro giugno 2011.

FONDAZIONE IBM ITALIA. LA SCIENZA NEI MUSEI

Dal 2009, il museo Tecnologic@mente è entrato a far parte del circuito La Scienza nei Musei, un progetto di Fondazione IBM Italia, Fondazione Idis-Città della Scienza di Napoli e del Presidio Provinciale di Cremona del Piano ISS (Insegnare Scienze Sperimentali) del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. La collaborazione tra questi enti, frutto di un impegno continuo a favore della cultura scientifica, ha l'obiettivo di diffondere, insegnare ed apprendere le scienze, proponendo ai ragazzi delle scuole nuove modalità per avvicinarsi alle discipline scientifiche; funzionale, a tal fine, è la valorizzazione della rete degli oltre 600 musei e centri scientifici italiani, risorsa inestimabile per le scuole, le famiglie e l'intera comunità. In particolare lo scopo è quello di fornire informazioni sui musei e centri scientifici italiani, condividere informazioni e contenuti sulla cultura scientifica, mettere a disposizione degli insegnanti metodi e strumenti per la realizzazione di prodotti formativi e proporre ai genitori risorse e indicazioni per avvicinarli alla cultura scientifica.

HANNO SOSTENUTO LA FONDAZIONE

I SOCI BENEMERITI

Albergo Le Miniere
Rosario Amodeo
Aquila Nera di Antonio Cuomo
Art-Tech Engineering Srl
Associazione Spille d'Oro Olivetti
Lorella Benedetto
Bioindustry Park Silvano Fumero
Blow Up Srl
Corrado Bonfanti
Bracco Imaging Spa
C.T.S. Electronics Spa
Angelo Canale
Cassetto Spa
Mario Ciofalo
Città di Ivrea
Comdata Srl
Comune di Settimo Vittone
Comunità Montana Valchiusella
Core Informatica Spa
Csea Consorzio per lo Sviluppo del Territiorio
Depaoli Spa
Giovanni De Sandre
Marta Demarziani
Ergotech Spa
Euroconnection Srl
Eurogi Spa
Fasti Industriale Spa
Fondazione Adriano Olivetti
Fondazione Vera Nocentini
Gi.Ca.Se. Costruzioni Srl
I.V.R.E.A. Srl
Icas Spa
Jorio Srl
Istituto Superiore Mario Boella

Ivrea Grafica Srl
Matrix Spa
MerckSerono Rbm Spa
Gianfranco Morgando
Opera Pia Moreno
Panthec Machine Tools Srl
Luigi Pistelli
Progind Srl
Rete Scuole IP
Ribes Informatica Spa
Irma Salvetti
San Bernardo Tappi Spumante Srl
Seica Spa
T.A.B. Srl
Tecnau Srl
Tiesse Spa
Maria Vittonatti

SOSTENITORI E SPONSORS

Lilli Angela
Lorella Benedetto
Giovanna Bertello
Aldo Bessero
Corrado Bonfanti
Lucio Borriello
Carla Caglieris
Giuseppe Caglieris
Giancarlo Cairoli
Piergianni Cassetto
Simone Ciochetto
Mario Ciofalo
Giovanni De Sandre
Gianni Depaoli
Silvano Donadoni
Riccardo D'Ottavio
Giancarlo Facta
Giulia Favro
Enzo Fornengo
Paolo Fornengo
Marco Galetta
Matteo Galetta
Maurizio Getto
Roberto Gillio
Maria Luisa Giusti
Cornelia Lombardo Della Torre
Gianfranco Malavasi

Davide Olivetti
Luigi Piccoli
Franca Pistono
Francesco Prandstatter
Clementina Procopio
Roberto Ricci
Ada Rozzi
Piera Sabbadini
Giancarlo Spagna
Luigi Stabile
Raffaella Tessa
Renata Greco Tonegutti
Mario Torasso
Giulia Vescovo
Bioindustry Park Silvano Fumero
Bracco Imaging Spa
Depaoli S.p.A..
Istituto Superiore Mario Boella
Matrix S.p.A.
Societa Canavesana Servizi
Tecnau srl

L' ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "TECNOLOGIC@MENTE AMICI"

Il 5 luglio 2010 è stata costituita l'associazione di volontariato denominata "Tecnologic@Mente Amici".

Dallo Statuto dell'associazione:

Art.1 Costituzione, denominazione e sede
È costituita l'associazione di volontariato senza scopo di lucro denominata "Tecnologic@mente Amici", ispirata a principi di solidarietà, trasparenza e democrazia.
L'associazione è costituita ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile e in conformità alla legge 266/91 e successive modifiche, che le attribuisce la qualifica di "Organizzazione di Volontariato".
L'associazione di volontariato "Tecnologic@mente Amici" ha sede in Ivrea (TO), via Camillo Olivetti n° 8, ma il Presidente ha la facoltà, sentito il parere del Consiglio Direttivo, di trasferire altrove la sede di cui all'articolo 2.
La durata dell'associazione è illimitata.

Art.2 Scopo e oggetto sociale
L'associazione non ha fine di lucro e gli eventuali utili devono essere destinati direttamente alla realizzazione delle finalità istituzionali.
L'associazione, con le prestazioni volontarie e gratuite dei propri associati,

opera nel settore socio-assistenziale a favore di persone terze rispetto all'associazione.
L'associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, umana, civile e culturale.
L'associazione aderisce agli scopi della Fondazione Natale Capellaro, che si prefigge la conservazione, la diffusione della conoscenza e la promozione del patrimonio culturale del territorio inerente alle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione e della comunicazione a partire dall'inizio del XIX° secolo, in ciò avvalendosi particolarmente di un Museo, denominato Tecnologic@mente, destinato ad accogliere le esperienze, gli studi e le realizzazioni più significativi delle principali aziende mondiali e in particolare della "Ing. C. Olivetti & C. S.p.A." nei campi dell'informazione, della comunicazione, dello scrivere e del calcolo,
L'associazione si prefigge lo scopo di collaborare con lo staff della Fondazione Natale Capellaro nella conduzione di tutte le sue attività e, in particolare, di quelle museali di:
- conservazione dei beni: archiviazione, catalogazione, schedatura, restauro e manutenzione ordinaria;
- servizi di accoglienza e informazione al pubblico, promozione e pubbliche relazioni;
- docenza e assistenza nei laboratori ludico-didattici, durante le visite guidate per le scuole;
- iniziative speciali tra le quali, ad esempio, mostre temporanee ed esposizioni speciali, cicli di lezione e seminari/conferenze con lo scopo di divulgare la storia del territorio.

All'Associazione hanno aderito tutti i trenta volontari che hanno contribuito a realizzare ed animare le attività della Fondazione e del Museo Tecnologic@mente.

CON I CONTRIBUTI DI

Camera di Commercio di Torino
Comune di Ivrea
Diocesi di Ivrea
Fondazione CRT
Provincia di Torino
Regione Piemonte

SI RINGRAZIANO:

Renato Biancotto
Enrico Carrara
Luca Contiero
Interaction Design Lab
Istituto Tecnico Enrico Fermi di Bibbiena (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE
Miniere
TRAVERSELLA

AQUILA NERA
da Tony

ART TECH
ENGINEERING

ASSOCIAZIONE
SPILLE D'ORO OLIVETTI

BIOINDUSTRY PARK CANAVESE

BLOW UP
studio
di fotografia

BRACCO
LIFE FROM INSIDE

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

STUDIO
CARRARA

CASSETTO
www.cassetto.com

Città di Ivrea

COMDATA
WE CARE WE SHARE

Comune di
Settimo
Vittone

COMUNITÀ MONTANA
VALCHIUSELLA

CORE INFORMATICA
www.coreinformatica.it

CSEA

CTS

CANDIA
CAN.SE
Ice Frozen Fish

DIOCESANA DI CURIA
IVREA

Ergotech

EUROCONNECTION
collegamenti di sistemi

EUROGI

fasti

FONDAZIONE CRT

FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Vera Nocentini

GI.CA.SE.
Costruzioni s.r.l.

ICAS
INDUSTRIA
CANAVESANA
ATTREZZATURE
SPECIALI

interactiondesignlab

ISMB
Istituto Superiore Mario Boella

E.F.
Enrico Fermi

IVREA
GRAFICA
Printing and Communication

I.V.R.E.A.

JORIO

LC idee di comunicazione
[Idee fresche tutte le mattine.]

MATRIX
mechatronics

MERCK
SERONO

Opera Pia
MORENO

PANTHEC
MACHINE TOOLS

PROG IND
idee che prendono forma

PROVINCIA
DI TORINO

REGIONE
PIEMONTE

Rete Scuole IP

RIBES

S. BERNARDO TAPPI SPUMANTE

Seica
Test Solutions

Società
Canavesana
Servizi

TAB s.r.l.

TECNAU

Tiesse
innovazione made in Italy

RENDICONTO

BILANCIO ABBREVIATO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	FONDAZIONE NATALE CAPELLARO
Sede:	IVREA
Capitale Sociale:	
Capitale Sociale Interamente Versato:	Sì
Codice CCIAA:	
Partita IVA:	10020780010
Codice Fiscale:	93036540016
Numero Rea:	
Forma Giuridica:	FONDAZIONE
Settore di Attività Prevalente (ATECO):	
Appartenenza a un Gruppo:	NO
Denominazione della Società Capogruppo:	
Paese della Capogruppo:	

Stato patrimoniale in forma abbreviata

	31-12-2010	31-12-2009
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Valore lordo	141.749	115.233
Ammortamenti	94.816	67.120
Svalutazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	46.933	48.113
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	16.768	12.044
Ammortamenti	6.755	4.749
Svalutazioni		
Totale immobilizzazioni materiali	10.013	7.295
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo		

esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti		
Altre immobilizzazioni finanziarie	74.813	82.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	74.813	82.000
Totale immobilizzazioni (B)	131.759	137.408
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	9.802	6.576
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	45.842	25.904
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti	45.842	25.904
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide	25.805	27.021
Totale attivo circolante (C)	81.449	59.501
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	1.532	1.221
Totale attivo	214.740	198.130
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale.	82.000	82.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni.		
III - Riserve di rivalutazione.		
IV - Riserva legale.		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio.		
VII - Altre riserve, distintamente indicate.		
Totale altre riserve	70.452	68.561
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio.		
Utile (perdita) residua	3.521	1.891
Totale patrimonio netto	155.973	152.452
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	43.527	28.358
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti	43.527	28.358
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	15.240	17.320
Totale passivo	214.740	198.130

Conti d'ordine

	31-12-2010	31-12-2009

Conti d'ordine

Rischi assunti dall'impresa

- Fideiussioni
  - a imprese controllate
  - a imprese collegate
  - a imprese controllanti
  - a imprese controllate da controllanti
  - ad altre imprese
  - Totale fideiussioni
- Avalli
  - a imprese controllate
  - a imprese collegate
  - a imprese controllanti
  - a imprese controllate da controllanti
  - ad altre imprese
  - Totale avalli
- Altre garanzie personali
  - a imprese controllate
  - a imprese collegate
  - a imprese controllanti
  - a imprese controllate da controllanti
  - ad altre imprese
  - Totale altre garanzie personali
- Garanzie reali
  - a imprese controllate
  - a imprese collegate
  - a imprese controllanti
  - a imprese controllate da controllanti
  - ad altre imprese
  - Totale garanzie reali
- Altri rischi
  - crediti ceduti pro solvendo
  - altri
  - Totale altri rischi
- **Totale rischi assunti dall'impresa**

Impegni assunti dall'impresa

- Totale impegni assunti dall'impresa

Beni di terzi presso l'impresa

- merci in conto lavorazione
- beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato
- beni presso l'impresa in pegno o cauzione
- altro
- **Totale beni di terzi presso l'impresa**

Altri conti d'ordine

- **Totale altri conti d'ordine**

Totale conti d'ordine

Conto Economico in forma abbreviata

	31-12-2010	31-12-2009

Conto economico

A) Valore della produzione:

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.344	8.992
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione		
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	59.888	52.205
altri	34	
Totale altri ricavi e proventi	59.922	52.205
Totale valore della produzione	73.266	61.197
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.429	401
7) per servizi	30.484	32.733
8) per godimento di beni di terzi		
9) per il personale:		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
Totale costi per il personale		
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	29.702	22.575
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	27.696	21.104
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.006	1.471
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
Totale ammortamenti e svalutazioni	29.702	22.575
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.226	61
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	6.484	4.680
Totale costi della produzione	69.873	60.450
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.393	747
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
altri		
Totale proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		

da imprese controllanti		
altri		
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	927	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	927	
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri	75	1.466
Totale proventi diversi dai precedenti	75	1.466
Totale altri proventi finanziari	1.002	1.466
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
altri	320	353
Totale interessi e altri oneri finanziari	320	353
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	682	1.113
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale rivalutazioni		
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)		
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
altri		230
Totale proventi		230
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14		
imposte relative ad esercizi precedenti		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		

altri	474	134
Totale oneri	474	134
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	-474	96
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	3.601	1.956
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	80	65
imposte differite		
imposte anticipate		
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	80	65
23) Utile (perdita) dell'esercizio	3.521	1.891

I valori si intendono espressi in euro

Fondazione Natale Capellaro e
Laboratorio Museo Tecnologic@mente
Piazza San Francesco D'Assisi, 4; 10015 Ivrea TO
Tel. 0125 1961160
info@fondazionecapellaro.org
info@museotecnologicamente.it
www.museotecnologicamente.it